

FARMAMA7

NOTIZIE SUL MONDO FARMACEUTICO

VIZI ANTICHI IMPONGONO INTERVENTI MODERNI

Anche i dati consuntivi 2019 della spesa farmaceutica Ssn, forniti dall'Aifa, confermano che la spesa convenzionata è sempre sotto controllo, mentre registra un aumento incontrollato la spesa per acquisti diretti, che sfonda addirittura di 2,6 miliardi di euro, rispetto al tetto del 6,69%. Necessari urgenti interventi, come richiesti da Federfarma con un comunicato stampa (a pag. 4)



**CIRCOLARI
LE MISURE
DI SICUREZZA
APPLICABILI
ALLE FARMACIE**

- pag 6

**TEST COVID
UNA APPOSITA
LOCANDINA
DA ESPORRE
IN FARMACIA**

- pag 8

**ANTITRUST
CHIUSI ALTRI
SITI DI VENDITE
ONLINE DI TEST
E DPI ILLEGALI**

- pag 24





La voce di Federfarma

Farmacia: riconferme del ruolo e nuove proposte

Necessario un cambio di direzione

La locandina allegata a questo numero di "Farma 7" (che invitiamo tutti ad esporre) non rappresenta soltanto la partecipazione dei farmacisti a un'importante iniziativa del ministero della Salute, ma è un attestato di stima nei riguardi del ruolo delle farmacie. È il Ministero stesso, infatti, che ha chiesto la collaborazione dei farmacisti, ribadendo l'importanza di un loro coinvolgimento per la buona riuscita della campagna di sensibilizzazione. La loro capillare presenza e la loro funzione sanitaria sul territorio aiuteranno a sensibilizzare i cittadini sull'importanza dell'indagine sierologica sul nuovo Coronavirus, condotta su un campione di 150.000 individui selezionati dall'Istat e rappresentativi della popolazione italiana. Si potrà così conoscere la situazione epidemiologica dell'intero Paese, stimare l'estensione dell'infezione, descriverne la frequenza, valutare il tasso di sieroprevalenza e così via (come precisato nella circolare di pag. 8). Ma non basta, perché un altro attestato di stima alla categoria viene dal Commissario straordinario, Domenico Arcuri, che ha esplicitamente ringraziato i farmacisti durante la sua conferenza stampa, ponendo fine al contenzioso sulle mascherine ("un percorso anche aspro e travagliato, dove non sono mancati vivaci confronti", ha ricordato il presidente Cossolo), riconoscendo così il ruolo fondamentale svolto dalla farmacia italiana nel contesto emergenziale. "Ancora una volta il senso di responsabilità istituzionale e, soprattutto, la forza del dialogo dimostrate da Federfarma -ha precisato il suo presidente- hanno prevalso sulle sterili polemiche e sugli improduttivi isterismi". L'augurio è che la vicenda delle mascherine sia ormai alle spalle, perché ben altri sono "gli obiettivi della Federazione e su altri i campi verrà ancora una volta dimostrata la capacità dei farmacisti". E quali siano gli obiettivi che Federfarma vuole ora perseguire lo dichiara chiaramente in un suo comunicato stampa dal titolo assai esplicativo: "Spesa farmaceutica: vizi antichi impongono interventi moderni" (vedasi l'apertura della rubrica

Indagine sierologica nuovo Coronavirus

**150.000 persone
150.000 test**

Il 25 maggio è iniziata l'indagine sierologica sul nuovo Coronavirus. L'Istat ha selezionato un campione di 150.000 individui, rappresentativo della popolazione italiana.

Chi fa parte del campione sarà contattato telefonicamente dalla Croce Rossa Italiana per fissare un appuntamento per il prelievo di sangue.

L'esito sarà comunicato a ciascun partecipante dalla Regione di appartenenza entro 15 giorni dal test.

Chi si sottopone al test scoprirà se ha sviluppato gli anticorpi al virus e contribuirà a far conoscere la situazione epidemiologica dell'intero Paese.

Per questo è fondamentale la partecipazione di tutte le persone selezionate.

Italia, insieme possiamo.

Ministero della Salute | Istat | www.salute.gov.it

"Attualità" a pag. 4).

Tutto parte dai dati "ancora una volta inequivocabili" dell'ultimo monitoraggio Aifa, da cui emerge il grande sfondamento dei costi degli acquisti diretti di farmaci da parte delle strutture pubbliche, a fronte dei risparmi registrati dalla spesa farmaceutica convenzionata. Ancora una volta l'attuale modello di assistenza sanitaria incentrato sull'ospedale risulta, nei fatti, fallimentare e questa constatazione impone un necessario cambio di direzione per andare verso una sanità territoriale, più rispondente alle richieste dei cittadini e dei cronici e allo stesso tempo per impedire di trasformare la farmacia in un drugstore di stampo americano, svuotandola di medicinali e mortificando la professionalità del farmacista.

Tre sono le proposte concrete di Federfarma per uscire da questa spirale:

1. I farmaci Pht non soggetti a particolari controlli clinici devono tornare a essere prescritti dal medico di medicina generale e dispensati dal farmacista in farmacia.
2. I dati della Dpc, dove convergeranno questi farmaci, saranno trasmessi con le modalità dell'art. 50 (Legge 326/2003), in modo da garantire il monitoraggio della spesa e l'appropriatezza delle prescrizioni.
3. Il nuovo sistema di remunerazione che va introdotto al più presto deve essere basato sull'atto professionale reso dal farmacista nell'attività di controllo dell'aderenza alla terapia.

Solamente così si impedirà, a fronte del drastico calo della spesa convenzionata, la deriva della farmacia dalla sua funzione sanitaria a quella commerciale. Si eviterà che un istituto ritenuto tra i migliori al mondo scivoli verso il modello del drugstore, perdendo così la sua funzione, a tutela del cittadino, di presidio sanitario del Servizio sanitario nazionale sul territorio.



SPESA FARMACEUTICA: VIZI ANTICHI IMPONGONO INTERVENTI MODERNI

Federfarma interviene sull'ultimo monitoraggio dell'Aifa relativo alla spesa farmaceutica 2019 per evidenziare con forza l'urgente necessità di strutturare nuovi modelli per rimediare a mali antichi. I dati sono ancora una volta inequivocabili: mentre per lo scorso anno la spesa farmaceutica per acquisti diretti ha fatto registrare uno scostamento assoluto di oltre 2,6 miliardi di euro rispetto al limite imposto del 6,69% (con nessuna Regione capace di rispettare il tetto di spesa), la spesa farmaceutica convenzionata netta a carico del Ssn si è attestata a 7,7 miliardi di euro, evidenziando

un decremento di 16 milioni rispetto all'anno 2018.

Urge dunque un cambio di direzione, una prospettiva diversa che Federfarma ha sempre proposto con forza e determinazione in tutte le sedi, consapevole del fatto che le critiche aprioristiche a poco servono se non accompagnate da proposte concrete e fattibili, da concordare necessariamente tra decisori istituzionali e stakeholder del settore.

Inutile continuare a perorare la bontà di un modello organizzativo, nei

fatti fallimentare, che pone quale fulcro del sistema non il paziente, ma la centralizzazione amministrativa della spesa, quasi fosse la panacea di tutti i mali. Inutile aggrapparsi all'ormai antica "scusa" che gli sforamenti della spesa farmaceutica diretta siano dovuti all'introduzione dei farmaci innovativi, peraltro finanziati con appositi fondi. Inutile continuare a mortificare la figura professionale del farmacista, svuotando la farmacia dei medicinali e limitando sempre più la dispensazione per conto dei farmaci a vantaggio della distribuzione diretta.

Questa, purtroppo, è la strada maestra per trasformare la farmacia in un drugstore sul modello statunitense. Vani saranno stati gli sforzi della Federazione per professionalizzare la figura del farmacista ma altrettanto

vane saranno state le iniziative di parte pubblica per finanziare la moderna farmacia di comunità. Ciò di cui vi è bisogno è un efficace sistema di monitoraggio: solo l'acquisizione e l'apprezzamento puntuale di dati sarà in grado di rappresentare i punti di criticità dell'intero comparto, consentendo di intervenire efficacemente. Alcune proposte concrete:

- Ritornare alla prescrizione della maggior parte dei farmaci del Pht, non soggetti a particolari controlli clinici, da parte dei medici di medicina generale e alla loro dispensazione in farmacia: meccanismo, questo, che rappresenta lo strumento essenziale per garantire l'appropriatezza delle prescrizioni, dell'aderenza terapeutica e il contenimento dei costi del Ssn, come dimostrato dai dati della spesa farmaceutica convenzionata;

- Le farmacie si rendono disponibili a trasmettere i dati della Dpc -in cui dovranno convergere la maggior parte dei farmaci del Pht- anche attraverso le ricette elettroniche, con le stesse modalità oggi stabilite dall'articolo 50 della Legge 326/2003: questo il meccanismo essenziale per garantire il monitoraggio della spesa e la puntuale verifica della prescrizione sanitaria e per assicurare l'appropriatezza delle prescrizioni;

- Fronteggiare il drastico calo della spesa farmaceutica convenzionata con un nuovo sistema di remunerazione basato sull'apprezzamento, anche economico, dell'atto professionale reso dal farmacista nell'attività di controllo dell'aderenza alla terapia, in linea con le recenti modifiche apportate al decreto legislativo 153/2009 in sede di legge di bilancio 2020.

Queste solo alcune delle iniziative da perorare fin da subito nell'ambito di un "nuovo processo" che assegna un ruolo centrale al farmacista e che privilegia in modo preponderante la professionalità sanitaria rispetto agli aspetti commerciali. L'alternativa a tutto ciò, a fronte del drastico calo della spesa convenzionata, sarà per un verso la chiusura di molte farmacie e, per altra parte, lo sviluppo di un modello, favorito anche dalla norma sull'ingresso dei capitali, che vedrà la farmacia stessa non più come presidio del Ssn sul territorio, ma sempre più tarata sul prototipo statunitense del drugstore.

Napoli: nuovo Consiglio direttivo

Si è provveduto, il 21 maggio, alla riorganizzazione degli incarichi nell'ambito del Consiglio direttivo di Federfarma Napoli. Queste le nuove cariche attribuite: Presidente Riccardo Maria Iorio, vicepresidente Giustino De Tommasis, segretario Sergio Brignola e tesoriere Pier Paolo Viviani. Al nuovo Consiglio i più sinceri auguri di buon lavoro.